

VISITE GUIDATE - GITE - VIAGGI

Associazione Culturale CLESSIDRA



VISITE GUIDATE A MILANO

MARTEDÌ 15 SETTEMBRE 2026, ORE 15,30:

(via Lorenteggio, davanti all'Oratorio San Protaso all'altezza del civico 31)

• DALL'ORATORIO SAN PROTASO AL GIARDINO DELLE DELIZIE Quando la periferia sa sorprendere



In principio era campagna: cascine, cereali, gelsi e fontanili e nulla più. Poi, con l'arrivo della ferrovia, tutto in un attimo cambiò, segnando il destino di una delle tante periferie della città, fatta di molti palazzi e pochi servizi. E fu così che il **Giambellino** cambiò per sempre, con buona pace del **Cerutti Gino di Gaber!** Un itinerario zigzagando per il quartiere racconta del passato e del presente di questo scampolo di Milano, per scoprire insospettabili storie: dall'ormai millenario **Oratorio di San Protaso**, nell'attiguo **Lorenteggio**, con i suoi affreschi (quasi) miracolosi, alle fabbriche della **Osram** e della **Loro Parisini**, ma anche delle **Officine Elettroferroviarie** che sfornarono i nostri storici tram, ma... pure delle ambite racchette da tennis! Uno sguardo tra storia e architettura non può non essere dedicato ai primissimi **quartieri popolari** e... popolarissimi, tutt'altro che "brutti", ma anche al ruolo della Chiesa che, attraverso i suoi vescovi, provò a prendersi cura di un'umanità sofferente. Ma il Giambellino è anche la storia degli incredibili **Convitti della Rinascita** dell'immediato Dopoguerra, nati per crescere generazioni di uomini liberi; è la storia dei **fiori di una rara magnolia** dipinti sui muri di un'Associazione a mettere insieme "diversità" e arte, fino ad arrivare a un **piccolo giardino**, un po' pubblico, un po' privato che, già prima del nuovissimo **Parco del Giambellino**, ha saputo regalare al quartiere un sorprendente angolo di verde!

Visita guidata a cura di **Monica Torri**. Quota: 15 euro (visita guidata, radiocuffie).

Disdette senza penali consentite entro 10 gg lavorativi; oltre tale limite, la quota dovrà essere corrisposta.

MERCOLEDÌ 16 SETTEMBRE 2026, ORE 15,30:

(M1 Pasteur, piazzetta con giardinetto)

• L'EMERGENTE QUARTIERE NOLO Da quartiere popolare a distretto dei creativi



Un tempo quartiere operaio, oggi è considerato **il quartiere emergente per eccellenza**, con la sua frenesia, vivacità e una grande varietà di lingue e costumi. Sono le caratteristiche che contraddistinguono **Nolo**. Stiamo parlando delle **vie a nord di Loreto**, il cui epicentro si trova tra via Padova e viale Monza. Questa zona è stata rinominata qualche anno fa, seguendo lo stile dei quartieri newyorkesi di Soho e Noho, con il nome di Nolo, che sta per **North of Loreto**. L'ultimo fenomeno che sta contraddistinguendo il quartiere è l'arrivo di **artisti e designer**. Sarà infatti per il suo fascino un po' *borderline* e *underground* o sarà per i prezzi bassi, ma diversi giovani creativi stanno iniziando a rivalutare e occupare la zona. Una fucina di creatività e socialità.

Visita guidata a cura di **Alberto Marchesini**. Quota: 15 euro (visita guidata, radiocuffie).

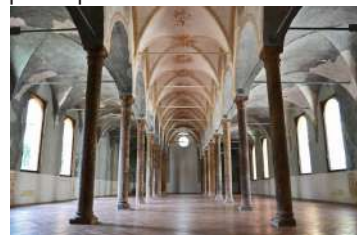
Disdette senza penali consentite entro 10 gg lavorativi; oltre tale limite, la quota dovrà essere corrisposta.

MARTEDÌ 22 SETTEMBRE 2026, ORE 15,30:

(corso Garibaldi 116)

• LA "CHIESA DOPPIA" DI SANTA MARIA INCORONATA E IL SUO "SCRIPTORIUM" Arte, fede e amore nella Milano degli Sforza

Chiesa dalla particolare formazione a **corpo doppio**, è legata tradizionalmente al tema dell'amore coniugale tra **Francesco Sforza** e **Bianca Maria Visconti**: il doppio edificio voleva proprio testimoniare la fedeltà della loro unione. Il progetto, attribuito a **Guiniforte Solari**, è un tipico esempio dello **stile tardogotico lombardo**. Il **complesso conventuale**, il più importante centro di cultura agostiniana della capitale del Ducato, è ancora in parte leggibile negli spazi interni dell'isolato. Tuttora esistente l'edificio della biblioteca (**scriptorium**), l'antica "libreria", oggetto di una importante campagna di restauri, che rappresenta uno dei più alti esempi di questa tipologia nel '400.



Visita guidata a cura di **Alberto Marchesini**.

Quota: 15 euro (visita guidata, offerta chiesa, radiocuffie). Disdette senza penali consentite entro 10 gg lavorativi; oltre tale limite, la quota dovrà essere corrisposta.

Per informazioni ed iscrizioni: **338.17.71.237**

www.associazioneclessidra.it

infoclessidra@libero.it

Per partecipare alle iniziative è necessario iscriversi all'Associazione

• LA FONDAZIONE VICO MAGISTRETTI

Nello studio-museo dove Vico Magistretti ha ridisegnato il modo di abitare

Vico Magistretti è stato fra i più raffinati progettisti italiani, protagonista della storia progettuale italiana del Secondo dopoguerra, che ha lasciato opere indelebili nell'architettura e nel design. Ha lavorato per tutta la vita nello studio all'angolo tra via Conservatorio e via Bellini, nell'edificio progettato nel 1933 da suo padre, l'architetto Pier Giulio Magistretti. Ottanta metri quadri scarsi al piano rialzato composto di tre stanze, neanche cinquanta per quello interrato con l'archivio e un bagno spartano (fino al 2010 non c'era acqua calda!). E ridotto era anche il personale: Vico, ovviamente, e il geometra Franco Montella, suo storico e straordinario assistente. Diceva Magistretti: *"Io ho scelto di fare l'architetto, non il manager. Vedi il mio studio: fa ridere. Ma ho progettato cose importanti"*. Lo studio è divenuto uno studio-museo, dove conservazione, ricerca, valorizzazione, divulgazione e promozione dell'archivio e del suo lavoro di architetto e designer convivono e dialogano con elementi originali del luogo dove ha lavorato per oltre sessant'anni. Il suo è il linguaggio estetico della semplicità e dell'intuitività, di cui sono pregni i suoi oggetti, trasformati dal tempo in "classici" del design contemporaneo con la grande responsabilità di aver contribuito a modernizzare il gusto dell'abitare.



Quota: 20 euro (visita guidata, biglietto di ingresso, radiocuffie).

Disdette senza penali entro 10 gg. lavorativi; oltre tale limite, la quota deve essere corrisposta.

LUNEDÌ 28 SETTEMBRE 2026, ORE 15,30:

(Largo Victor De Sabata)

• LE CHIESE DI SAN GIUSEPPE E DI SANTA MARIA DEL CARMINE

Una bomboniera barocca e una chiesa aristocratica



La chiesa di San Giuseppe in via Verdi, capolavoro di Francesco Maria Richini, il maggior architetto milanese del Seicento, con la sua planimetria basata sulla fusione di due piante centrali, fu di rottura rispetto all'accademismo manierista prevalente allora, ed è considerata una pietra miliare nella storia dell'architettura e costituisce l'esempio massimo del barocco milanese, modulato con particolare cura dei dettagli, dato anche l'esiguo spazio disponibile. Rappresenta a Milano una delle pochissime testimonianze superstiti dell'architettura religiosa del Richini, alla cui sopravvivenza - al di là delle distruzioni belliche - ha nociuto a lungo la scarsa considerazione critica nei confronti dell'architettura lombarda del Seicento. La chiesa di Santa Maria del Carmine nacque come "chiesa nobile", accanto al Castello. Pur con i guasti arrecati dai rifacimenti e dai completamenti, la chiesa si presenta nella convincente pienezza del suo fascino, con i tesori che custodisce.



Visita a cura di Enrico Venturelli. Quota: 15 euro (visita guidata, offerte chiese, radiocuffie).

Disdette senza penali entro 10 gg lavorativi; oltre tale limite, la quota dovrà essere interamente corrisposta.

MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 2026, ORE 15,30:

(via Trivulzio 15, davanti all'ingresso del Pio Albergo Trivulzio)

• TRIVULZIO, COTTOLENGO E RICOVERO INABILI AL LAVORO

Il volto generoso di Milano

Nella Milano sempre in corsa e sempre pronta a voltar pagina aprendosi al nuovo, sembra non esserci stato mai posto per i bisognosi. Eppure Milano è stata per vocazione una città molto generosa che ha saputo tendere la mano ai meno fortunati in tanti modi. Semi sconosciuti, oggi, per fedeltà a quel carattere riservato che è diventato un luogo comune tutto meneghino, questi luoghi sono disseminati in tante parti della città. Basta solo... guardarsi intorno! Partendo dalla sede nuova (1910) di quel Pio Albergo che prese il nome dal suo benefattore, il nobile Antonio Tolomeo Trivulzio, artefice nel tardo Settecento della prima istituzione caritatevole moderna e laica della città, si toccherà il Piccolo Cottolengo, avviato nel 1933 presso la vecchia Cascina Restocco, con l'Asilo, il Ricovero per ragazze orfane e per disabili, cui si aggiunsero la Casa del Mutilato e la Casa del Giovane Lavoratore. Si racconterà del Ricovero per Inabili al Lavoro che, nel 1929, l'architetto Broglio costruì per accogliere i poveri e offrir loro laboratori dove poter trovare un lavoro. Ma si accennerà anche alle Case per Sfolati costruite subito dopo la Guerra su via Caterina da Forlì e nel non lontano Villaggio Svizzero, così come delle case che la De Angeli Frua costruì per dare alloggi dignitosi ai propri dipendenti. Con un accenno anche all'Istituto di Rieducazione per i guariti da tubercolosi da riqualificare anche professionalmente.



Visita guidata a cura di Monica Torri. Quota: 15 euro (visita guidata, radiocuffie).

Disdette senza penali consentite entro 10 gg lavorativi; oltre tale limite, la quota dovrà essere corrisposta.

MARTEDÌ 6 OTTOBRE 2026, ORE 15:

(Via Bonaventura Zumbini 19; bus 47 da Romolo)

• BARONA 2: NEL CUORE DELL'ANTICO QUARTIERE Storia e Arte nell'antico villaggio della Barona

La **Barona** è uno dei quartieri storici del sud-ovest milanese, per lungo tempo caratterizzato da un volto rurale, fatto di cascine, orti e piccoli nuclei abitati ai margini della città. Già citata nel 973 d.C. come "*vicus Baronis*", la zona fece parte fino al 1873 del Comune dei Corpi Santi, l'ampia fascia di borghi e campagne che circondava Milano all'esterno della cerchia dei bastioni spagnoli e che contribuiva all'approvvigionamento alimentare della città. La visita porterà alla scoperta di alcuni luoghi significativi della sua storia e della sua identità, a partire dall'antica **chiesa dei Santi Nazaro e Celso alla Barona**, che conserva due importanti tele provenienti dalla Pinacoteca di Brera, una del Malosso, datata 1592, e l'altra attribuita a Ercole Procaccini, del 1660 circa. Il percorso proseguirà poi verso il maestoso **santuario di Santa Rita**, edificio di forte impatto, il cui interno è arricchito da una grande profusione di mosaici. Nel corso del Novecento l'espansione urbana ha progressivamente trasformato la Barona, riducendo gran parte della campagna e modificandone profondamente l'aspetto; tuttavia il quartiere ha saputo conservare una propria anima, restando ancora oggi una zona residenziale dalla forte identità locale e tra le più verdi di Milano.



Visita guidata a cura di **Valeria Gerli**. Quota: 15 euro (visita guidata, offerte chiese, radiocuffie).
Disdette senza penali consentite entro 10 gg lavorativi; oltre tale limite, la quota dovrà essere corrisposta.

MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE 2026, ORE 15:

(Gallerie d'Italia, piazza della Scala 6)

• MOSTRA: "ARNALDO POMODORO. UNA VITA" L'avventura creativa di un Maestro del Novecento

La mostra è il racconto di una vita, di un viaggio artistico durato oltre sessant'anni, dal fermento degli esordi alla metà degli anni Cinquanta fino alle più recenti sperimentazioni degli anni Duemila. Grazie a un nucleo antologico di circa **quarantacinque opere** provenienti dalle Collezioni di Intesa Sanpaolo e di Fondazione Arnaldo Pomodoro, il pubblico potrà ripercorrere, decennio dopo decennio, le **tappe più significative dell'avventura creativa e poetica di Pomodoro**.



Visita guidata a cura di **Alberto Marchesini**.
Quota: 23 euro (visita guidata, biglietto di ingresso, radiocuffie). Ingresso gratuito con Abbonamento Musei Lombardia. Disdette senza penali consentite entro 15 gg lavorativi; oltre tale limite, la quota dovrà essere corrisposta.

MERCOLEDÌ 14 OTTOBRE 2026, ORE 15;

VENERDÌ 30 OTTOBRE 2026, ORE 15

(Palazzo Reale, lato bar)

• MOSTRA: "DALÍ E LA MODA"

Moda e Arte si intrecciano nel genio creativo e rivoluzionario di Salvador Dalí

La visita guidata alla mostra "**Dalí e la moda**", allestita a **Palazzo Reale**, sarà l'occasione per scoprire un aspetto meno noto ma fondamentale dell'universo creativo di Salvador Dalí: **il suo rapporto con la moda**, intesa non come semplice ambito decorativo, ma come terreno di sperimentazione, provocazione e invenzione visiva. L'esposizione, realizzata con la collaborazione e il sostegno di prestigiose istituzioni museali internazionali, esplora gli aspetti più intimi e intensi del processo creativo dell'artista, mettendo in luce **il continuo dialogo tra arte, corpo, abito, oggetto e immaginario surrealista**. Dalí seppe infatti trasformare ogni linguaggio in occasione di meraviglia: pittura, design, fotografia, teatro, cinema e moda diventano parte di un'unica visione, capace di superare i confini tradizionali dell'opera d'arte. Attraverso



un percorso che restituisce la complessità e l'eclettismo del suo genio, la mostra permette di comprendere come anche la moda abbia accompagnato tutte le fasi della sua carriera, dalle celebri collaborazioni con Elsa Schiaparelli fino alle più sorprendenti contaminazioni tra eleganza, ironia e sogno. Una visita per avvicinarsi a un Dalí meno consueto, ma altrettanto rivoluzionario, e per cogliere la straordinaria modernità di un artista che ha fatto della metamorfosi il cuore stesso della propria poetica.

Visita guidata a cura di **Alberto Marchesini**. Quota: 28 euro (visita guidata, biglietto d'ingr., prevendita, radiocuffie). Disdette senza penali consentite entro 15 gg lavorativi; oltre tale limite, la quota dovrà essere corrisposta.

GIOVEDÌ 15 OTTOBRE 2026, ORE 15:

(Via Ripamonti, angolo via dell'Assunta)

• IL QUARTIERE DEL VIGENTINO E LE SUE CHIESE

Antico e moderno nello storico borgo rurale

I Vigentino è una località rurale di antica origine posta nella periferia meridionale della città. Nel XIII sec., secondo il *Liber notitiae sanctorum Mediolani*, la località apparteneva alla pieve di Loca-
te e aveva una chiesa dedicata alla Madonna. Nel 1923, invece, con l'unione al comune di Milano, la
parrocchia è diventata una prepositura cittadina. Nel 1962, a seguito dello sviluppo demografico,
su progetto dell'architetto Enrico Lenti, fu eretta la nuova maestosa **chiesa della Madonna di
Fatima**, dominata all'interno da un grandioso **mosaico** del pittore Augusto Ranocchi. La vetusta
chiesa di Santa Maria Assunta venne quindi trasformata in santuario mariano del Vigentino.



Fondata forse in età carolingia, divenne nel 1162 un punto di aggregazio-
ne per i milanesi in fuga dalla città distrutta dal Barbarossa. Ricostruita a inizio Seicento, fu decorata
con due imponenti cicli: i dipinti mariani del presbiterio, vicini al Figino; le tele e gli affreschi del Ro-
sario del Cerano e collaboratori del calibro di Melchiorre Gherardini e Gerolamo Chignoli. L'ancona,
gli affreschi, gli stucchi, gli arredi lignei, le pitture seicentesche sono le tappe di una stagione che nel
Settecento prosegue con l'altare in marmi mischi e l'affresco di Giovanni Battista Sassi nel battistero.
Un complesso quadrisecolare di arte e architettura, in massima parte ancora da scoprire.

Visita guidata a cura di **Valeria Gerli**.

Quota: 15 euro (visita guidata, offerta chiesa, radiocuffie). Disdette senza penali consentite entro
10 gg lavorativi; oltre tale limite, la quota dovrà essere corrisposta.



MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE 2026, ORE 15:

(viale Piave 2)

• ECLETTISMO MILANESE

Fantasie architettoniche nella Milano del Novecento

Annessa al Convento delle benedettine, la **chiesa di San Benedetto** (architetto monsignor
Spirito Maria Chiappetta, 1921-24), si raccomanda per il portichetto laterale, divertente e di-
vertita imitazione del gotico *flamboyant* francese. Tutto l'insieme, del resto, ha un 'sapore' un po'
nordico, in contrasto con l'architettura eclettica, ma d'ispirazione nettamente italiana, del convento
vero e proprio. Misticissimo caleidoscopio all'interno, cancellata del Mazzucotelli, il "più grande fab-
bro ferraio d'Europa". Fa parte di un cenobio di benedettine, per lo più nobili, a Milano dal 1892,
con educando per fanciulle di casta, ora normale scuola privata. Romanico un po' Liberty di Paolo



Mezzanotte (autore del Palazzo della Borsa) è invece il **Sacro Cuore dei Cappuccini** (1905-
11), inconsueta architettura eclettica religiosa in città. I graziosi motivi floreali che decorano la
facciata, elegantissimi e di gusto mondano, fanno pensare più alla Belle époque che a un luogo
di culto e sembrano presi in prestito dai palazzi di corso Monforte o di corso Venezia. Conserva
all'interno vari ricordi del convento dei Cappuccini di Milano, reso famoso dalle pagine di Manzoni:
un ciborio settecentesco sull'altare maggiore; una statua lignea della Vergine; una statua fittile
sempre della Vergine, che fu portata nel Lazzaretto in occasione della peste del 1630.

Visita a cura di **Enrico Venturelli**.

Quota: 15 euro (visita guidata, offerte chiese, radiocuffie). Disdette senza penali entro 10 gg
lavorativi; oltre tale limite, la quota dovrà essere interamente corrisposta.



GIOVEDÌ 22 OTTOBRE 2026, ORE 15:

(via Ariosto 16)

• L'ELEGANZA DISCRETA DI UN QUARTIERE ALTOBORGHES

Quattro passi lungo via XX Settembre

Comincia con una monumentale tenaglia che elegantemente si inerpica
a scavalcare i binari delle Nord e in poche centinaia di metri arriva
là dove sorgeva il Bastione delle mura spagnole: è la **via XX Settembre**,
viale alberato ed elegante di una Milano ottocentesca che trasuda storie di
operosa imprenditoria lombarda. Da quando fu tracciata, come parte di un
nuovissimo quartiere chic della città di fine Ottocento, vi eressero infatti le
proprie raffinatissime dimore quei Frova che iniziarono come commercianti
di legnami e finirono a produrre binari ferroviari. Vi abitava Hoepli, l'editore
svizzero che fece fortuna non lontano da Duomo, e anche Pasquale Crespi,
fratello del più noto Cristoforo, industriale tessile. E poi vi presero casa i Falck. E pure i Borletti, cui appartenne il grande
Linificio e Canapificio Nazionale, ma anche, in tempi più recenti, la Rinascente. Tutti testimoni di un'epoca di fulgore, che oggi
condividono la medesima quiete nelle tombe del Cimitero Monumentale. Una passeggiata zigzagando per la via ne raccoglie
i fasti, raccontando di torrette e logge fantasiose, di villini perduti e mosaici colorati, divagando fra la memoria di una chiesa
antica qui ricomposta e quel collegio femminile di inizio Novecento che sorveglia il quartiere.



Visita a cura di **Monica Torri**. Quota: 15 euro (visita guidata, radiocuffie).

Disdette senza penali entro 10 gg lavorativi; oltre tale limite, la quota dovrà essere interamente corrisposta.

• PALAZZO CLERICI E I COLORI DEL TIEPOLO

Fasto nobiliare e meraviglia barocca nel cuore di Milano

Palazzo Clerici sorge in quella che nel Seicento era detta "Contrada del prestino dei Bossi" e si elevava in un tessuto urbano fatto di piccole case. Apparteneva a una delle più antiche casate storiche milanesi, la famiglia **Visconti dei Consignori di Somma**. Nella seconda metà del Seicento, la proprietà fu ceduta ai **Clerici**, famiglia originaria del lago di Como dove avevano fatto fortuna con il commercio della seta e con attività bancarie. Nel Settecento, durante il passaggio dal barocco al neoclassico, Milano visse un'epoca di splendore edilizio. La dominazione austriaca teneva in gran considerazione la nobiltà locale, a cui spesso affidò il governo interno del Ducato e i Clerici ne approfittarono per consolidare la propria influenza. Segno tangibile di prestigio, Palazzo Clerici divenne **una delle dimore settecentesche più lussuose e fastose di Milano**. Le trasformazioni più consistenti nel palazzo si devono all'iniziativa di **Giorgio Antonio Clerici**, il membro più illustre della casata, che nel 1741 affidò a **Giambattista Tiepolo** l'incarico di decorare la volta della galleria di rappresentanza del Palazzo, la cosiddetta **Galleria del Tiepolo**. Il risultato fu **uno degli affreschi più straordinari del Settecento europeo**: un'immensa composizione allegorica in cui il Carro del Sole attraversa un cielo popolato di divinità, figure mitologiche e personificazioni dei quattro continenti, avvolti in una luce cangiante che dissolve i confini tra architettura e spazio celeste.



*Visita guidata a cura di **Valeria Gerli**. Quota: 15 euro (visita guidata, radiocuffie). L'ingresso a Palazzo Clerici è gratuito. Disdette senza penali consentite entro 10 gg lavorativi; oltre tale limite, la quota dovrà essere corrisposta.*



ITINERARI "FUORI PORTA"

SABATO 12 SETTEMBRE 2026:

• GENOVA E I PALAZZI DEI ROLLI

Residenze nobiliari che raccontano il potere e la grandezza della Superba nel suo secolo d'oro

Un itinerario per scoprire il fascino dei **Palazzi dei Rolli**, uno dei più straordinari sistemi di accoglienza pubblica dell'età moderna, nati nella Genova dei secoli XVI e XVII e oggi riconosciuti Patrimonio UNESCO. Si tratta di magnifiche dimore nobiliari, inserite in appositi elenchi ("rolli"), destinate a ospitare dignitari e visitatori illustri in visita alla Repubblica. Iniziamo il nostro percorso con due magnifici palazzi. **Palazzo Nicolosio Lomellino**, uno dei più spettacolari Palazzi di Strada Nuova, colpisce già dall'esterno per la straordinaria facciata decorata a stucchi. All'interno, scenografici spazi di rappresentanza, affreschi e suggestivi affacci interni, fino allo scenografico giardino segreto, articolato su più livelli, con ninfei, statue e giochi prospettici che sorprendono il visitatore nel cuore della città. **Palazzo Tobia Pallavicino**, costruito per un ricco banchiere al servizio della corona spagnola, è celebre per i suoi straordinari affreschi manieristi che arrivano a "fondere" pareti, volta, arredi e decorazioni in un sofisticata scenografia. La visita ai due palazzi permetterà di entrare nel cuore della Genova aristocratica del '500-'600, quando la città, ricchissima e cosmopolita, trasformò le proprie dimore nobiliari in straordinari scenari di rappresentanza, tra architetture eleganti, facciate scenografiche, cortili, decorazioni e memorie familiari, per comprendere come Genova seppe raccontare la propria potenza economica e politica anche attraverso la bellezza dei suoi palazzi.



*Visite a cura di **Michela Ceccarini**. Partenza ore 7,30 dal parcheggio di Via Mario Pagano M1. Quota: 90 euro (pullman, visite guidate, biglietti d'ingresso ai palazzi, radiocuffie). Pranzo libero a Genova. Disdette senza penali entro 15 gg.; oltre tale data limite, la quota dovrà essere interamente corrisposta.*

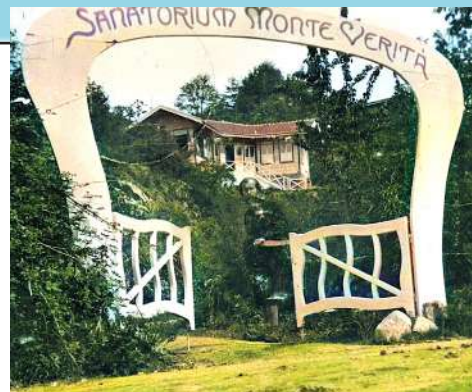


SABATO 26 SETTEMBRE 2026:

• TRA CHIESE AFFRESCATE E UTOPIE EUROPEE SUL LAGO MAGGIORE

Monte Verità ad Ascona, Pallanza e Punta della Castagnola

Il **Monte Verità**, sulle alture di **Ascona**, è uno dei luoghi più singolari della cultura europea del Novecento: una collina affacciata sul Lago Maggiore che divenne laboratorio di vita alternativa, arte, pensiero e spiritualità. All'inizio del secolo vi si stabilì una comunità ispirata al ritorno alla natura, al vegetarianismo, alla libertà del corpo e alla ricerca di nuovi modelli sociali; in seguito il luogo attirò artisti, scrittori, danzatori, filosofi e intellettuali, trasformandosi in un crocevia internazionale di idee. Oggi il Monte Verità conserva questa memoria attraverso il parco, gli edifici storici che racconta la straordinaria avventura umana e artistica di questa comunità che inseguiva l'utopia di un mondo migliore. **Madonna di Campagna a Pallanza**: sorta sul luogo di un edificio romanico più antico, di cui rimane il campanile medievale, è uno dei monumenti più significativi del Rinascimento sul Lago Maggiore. L'interno conserva un ricco patrimonio di affreschi, decorazioni e opere lignee, che raccontano il passaggio dalla semplicità medievale alla raffinatezza artistica del Cinquecento. La **chiesa di San Remigio, alla Punta della Castagnola** di Pallanza, è uno dei



luoghi più suggestivi del Verbano, sospeso tra arte romanica, paesaggio e memoria religiosa. Sorta tra l'XI e il XII secolo in posizione panoramica sul Lago Maggiore, conserva l'aspetto raccolto degli antichi oratori medievali, con murature in pietra, forme essenziali e un'atmosfera appartata. All'interno, gli affreschi dell'abside raccontano la ricchezza spirituale e simbolica di questo piccolo monumento, che unisce la semplicità dell'architettura romanica alla forza evocativa del paesaggio lacustre.

Visite guidate a cura di **Federica Mingozi**. Partenza ore 8 dal parcheggio di Via Mario Pagano M1. Quota: 90 euro (pullman, visite guidate, biglietto d'ingresso, offerte chiese, radiocuffie). Pranzo libero a Pallanza. Disdette senza penali entro 15 gg.; oltre tale data limite, la quota dovrà essere interamente corrisposta.

SABATO 3 OTTOBRE 2026:

• CHERASCO E DOGLIANI, TRA BAROCCO E NEOGOTICO

Arte, storia e panorami nel cuore delle Langhe

Nel cuore delle dolci colline delle Langhe sorge **CHERASCO**, una delle cittadine più affascinanti del Piemonte, ricca di storia, arte e tradizioni. Fondata nel XIII secolo, conserva ancora oggi il caratteristico impianto urbanistico medievale, con ampie vie rettilinee, eleganti palazzi nobiliari e numerose testimonianze del suo prestigioso passato. La visita guidata si snoda tra le suggestive strade del centro storico, alla scoperta di monumenti, chiese e dimore storiche che raccontano secoli di vicende politiche, culturali e religiose. Particolare interesse rivestono l'imponente **Arco del Belvedere**, simbolo della città, la splendida **Chiesa di San Pietro**, ricca di opere d'arte. Passeggiando sotto i portici e lungo le vie del borgo si potranno ammirare eleganti edifici barocchi, scorci panoramici sulle Langhe



e testimonianze di una tradizione culturale che ha reso Cherasco celebre anche come città della pace, dei mercati dell'antiquariato e della gastronomia. Al centro delle Langhe, patrimonio UNESCO, **DOGLIANI** è una graziosa cittadina nota per il suo prestigioso vino Dogliani DOCG e per il ricco patrimonio storico e artistico. La visita guidata permetterà di scoprire il centro storico, tra eleganti piazze, antichi edifici e suggestivi scorci panoramici sulle colline circostanti. Particolare attenzione sarà dedicata alle opere dell'architetto Giovanni Battista Schellino, che hanno contribuito a caratterizzare l'aspetto della città, tra cui la monumentale **Chiesa dei Santi Quirico e Paolo**. Un piacevole percorso tra storia, arte e tradizioni, alla scoperta di uno dei borghi più autentici e affascinanti delle Langhe.

Visite guidate a cura di **Valeria Primo**. Partenza ore 7,30 dal parcheggio di Via Mario Pagano M1. Quota: 95 euro (pullman, visite guidate, offerte chiese, radiocuffie). Pranzo libero a Cherasco. Disdette senza penali entro 15 gg.; oltre tale data limite, la quota dovrà essere interamente corrisposta.

SABATO 10 OTTOBRE 2026:

• ACQUI TERME E VILLA OTTOLENGHI Tesori dell'Alto Monferrato

Acqui Terme può essere considerata un vero e proprio museo a cielo aperto ed è un'affascinante località termale già rinomata in epoca romana per le sue acque calde e benefiche, incastonata come un raro gioiello tra vigneti e paesaggi riconosciuti nel 2014 Patrimonio UNESCO, per la loro bellezza mozzafiato, nel territorio dell'Alto Monferrato, ricco di suggestioni ambientali, paesaggistiche, artistiche ed enogastronomiche. La città conserva ancora oggi il fascino di un luogo in cui l'acqua è stata, fin dall'antichità, elemento vitale e identitario: lo testimoniano gli **imponenti resti dell'acquedotto romano**, che si stagliano lungo il corso del fiume Bormida, e la celebre **edicola marmorea della**

"Bollente", nel cuore del centro storico, da cui sgorga l'acqua termale che ha reso famosa Acqui nei secoli. Passeggiando tra piazze, vie e scorci urbani di grande suggestione, si incontrano testimonianze che raccontano la lunga storia della città, dal mondo romano al Medioevo, fino alle eleganti atmosfere ottocentesche legate alla sua vocazione termale, in un'inviadabile combinazione di benessere, arte, cultura, storia. Tra i monumenti più significativi la maestosa **Cattedrale di Santa Maria Assunta**, che custodisce il prezioso trittico di Bartolomé Bermejo e la suggestiva cripta romanica, uno degli ambienti più affascinanti del complesso. Sulle colline di Acqui Terme, **Villa Ottolenghi Wedekind** (guide interne), straordinaria dimora del Novecento alla quale contribuirono architetti e artisti di primo piano, tra cui Marcello Piacentini, Arturo Martini, Fortunato Depero, Venanzo Crocetti e altri protagonisti della cultura artistica del tempo. La villa rappresenta un raro esempio di stretta collaborazione tra architetti, pittori, scultori e mecenati per dare vita alla creazione di una dimora padronale, non una semplice residenza, ma essa stessa un'autentica opera d'arte totale, concepita come luogo di bellezza e armonia, dove natura e creazione artistica si fondono in un insieme di grande fascino.



*Visite guidate a cura di **Federica Mingozzi**.*

Partenza ore 8,30 dal parcheggio di Via Mario Pagano M1.

Quota: 95 euro (pullman, visite guidate, biglietto di ingresso villa, offerta chiesa, radiocuffie). Pranzo libero ad Acqui Terme.

Disdette senza penali entro 15 gg.; oltre tale data limite, la quota dovrà essere interamente corrisposta.

SABATO 24 OTTOBRE 2026:

• SASSUOLO E SPEZZANO, NELLE TERRE DEGLI ESTE Splendori ducali nel cuore del Modenese

Un itinerario nel cuore del territorio modenese, dove la storia degli Este, l'eleganza dell'arte barocca e la tradizione della ceramica si intrecciano in un racconto ricco di fascino. **SASSUOLO**: città legata alla villeggiatura ducale e dominata dalla presenza scenografica del **Palazzo Ducale**, una delle più importanti residenze barocche dell'Italia settentrionale, trasformata a partire dal 1634 per volontà di Francesco I d'Este su progetto di Bartolomeo Avanzini. Accanto al palazzo, la **chiesa palatina di San Francesco in Rocca** conserva il carattere raffinato di un edificio sacro seicentesco legato direttamente alla corte estense, testimonia il gusto religioso, artistico e celebrativo della Sassuolo dei duchi. Il percorso prosegue nel centro storico, tra piazze e scorci urbani. La seconda parte dell'itinerario conduce al **CASTELLO DI SPEZZANO**, suggestiva dimora fortificata immersa nel paesaggio collinare di Fiorano Modenese. Il castello conserva ambienti di grande interesse, tra cui la corte rinascimentale e la **Sala delle Vedute**, arricchita da un importante ciclo di affreschi. Al suo interno ha sede anche il **Museo della Ceramica**, che racconta la lunga vocazione del territorio alla lavorazione dell'argilla, dal Neolitico fino alla nascita del moderno distretto ceramico modenese-reggiano.



Partenza ore 7,30 dal parcheggio di Via Mario Pagano M1. Quota: 95 euro (pullman, visite guidate, biglietti d'ingresso, offerta chiesa, radiocuffie). Pranzo libero a Sassuolo. Disdette senza penali entro 15 gg.; oltre tale data limite, la quota dovrà essere interamente corrisposta.

MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE 2026:

• ROMA, TOMBA FRANÇOIS E IL RITORNO DEGLI EROI Mostra al Museo Etrusco di Villa Giulia

Una giornata a Roma, dedicata alla civiltà etrusca e alle straordinarie testimonianze artistiche e archeologiche che ne raccontano la storia, i miti e l'identità. Arrivo in treno e transfer privato al **Museo Etrusco di Villa Giulia**, dove affronteremo un percorso affascinante alla scoperta della straordinaria **Tomba François di Vulci**, uno dei più importanti capolavori della pittura etrusca del IV secolo a.C., eccezionalmente ricostruita nelle sale del Museo. L'esposizione conduce il visitatore nel cuore dell'immaginario etrusco attraverso un **eccezionale ciclo di affreschi** popolato da eroi, divinità e personaggi storici. Le scene, ricche di riferimenti alla mitologia greca e alla storia dell'Etruria, raccontano episodi di valore, vendetta, libertà e memoria, offrendo una preziosa testimonianza della cultura e dell'identità del popolo etrusco. Un racconto di pietra e di colore che rivela come l'aristocrazia etrusca trovasse nel mito uno strumento di autorappresentazione e legittimazione. Nell'ultima sala, la **mostra "Il Ritorno degli Eroi"**. Opere, gioielli e documenti inediti, provenienti da prestigiosi istituti internazionali come *Musée du Louvre*, *British Museum*, *Royal Museum of Art and History* di Bruxelles, *Musée Cantonal d'Archéologie et d'Histoire* di Losanna, Musei Vaticani e Istituto Archeologico Germanico di Roma, ricompongono il corredo e raccontano il contesto originario della tomba. Un'occasione unica per conoscere uno dei monumenti più celebri dell'antichità e riscoprire, attraverso il "ritorno degli eroi", il fascino di una civiltà che continua ancora oggi a sorprendere per la sua raffinatezza artistica e la profondità del suo patrimonio culturale.



Visite guidate a cura di **Valeria Gerli**.

Ritrovo ore 7,45 davanti Feltrinelli, piano binari Stazione Centrale. Partenza ore 8,15. Quota: 190 euro (biglietto treno alta velocità A/R, trasferimenti in pullman privato stazione/museo/stazione, biglietto di ingresso alla mostra, radio cuffie, accompagnatore e guida da Milano, assicurazione R.C. obbligatoria e Medico Bagaglio). Pranzo libero sul treno. **È disponibile il programma dettagliato.**

SABATO 28 NOVEMBRE 2026:

• NOVARA IN MOSTRA: "HAYEZ, BOLDINI E CASORATI. MODA E COSTUME NELLA SOCIETÀ MODERNA" Dall'eleganza di Hayez e Boldini ai tesori del passato

Allestita al Castello Visconteo-Sforzesco di Novara, la **MOSTRA "HAYEZ, BOLDINI, CASORATI. MODA E COSTUME NELLA SOCIETÀ MODERNA"** è un affascinante percorso espositivo che racconta l'evoluzione della moda, del gusto e dell'identità sociale tra Ottocento e Novecento attraverso i capolavori di grandi maestri della pittura italiana. Le opere di Francesco Hayez, Giovanni Boldini, Felice Casorati e di altri protagonisti dell'arte italiana dialogano con abiti, accessori e oggetti d'epoca, offrendo uno spaccato della società moderna e del ruolo del costume come espressione di eleganza, status e cambiamento culturale. Un percorso che invita a osservare il passato da una prospettiva inedita: quella dell'abito, capace di raccontare non solo lo stile di un'epoca, ma anche i suoi cambiamenti, le sue aspirazioni e il modo in cui uomini e donne sceglievano di presentarsi al mondo. Dopo quasi vent'anni di chiusura, il **MUSEO ARCHEOLOGICO DI NOVARA** riapre nella prestigiosa sede del Castello Visconteo-Sforzesco, con un allestimento completamente rinnovato e un nuovo percorso espositivo. Il museo accompagna il visitatore in un viaggio attraverso la storia del territorio novarese, dalla preistoria all'età romana, valorizzando reperti di straordinario interesse e raccontando l'evoluzione delle collezioni archeologiche cittadine. Un'occasione per riscoprire un patrimonio storico di grande valore, presentato con un linguaggio moderno e coinvolgente, in uno dei luoghi simbolo della città.



Visite guidate a cura di **Federica Mingozzi**.

Partenza ore 9 dal parcheggio di Via Mario Pagano M1. Quota: 85 euro (pullman, visite guidate, biglietti di ingresso, radiocuffie). Pranzo libero a Novara. Disdette senza penali entro 15 gg.; oltre tale data limite, la quota dovrà essere interamente corrisposta.

Sulle strade della Germania romantica

CITTÀ IMPERIALI, VIE STORICHE E SOGNI DA RE

Dal 14 al 17 ottobre 2026

AUGSBURG, una delle città più antiche e prestigiose della Germania meridionale, fondata in epoca romana, la cui storia è legata al ruolo di città imperiale, che ancora oggi si riflette nell'eleganza delle sue piazze, delle chiese e dei palazzi monumentali. **Rathausplatz**, uno degli spazi urbani più scenografici di Augusta, dominata dal Palazzo Municipale rinascimentale, uno dei più importanti a nord delle Alpi; **Cattedrale**: grande duomo romano-gotico, con le celebri vetrate medievali, tra le più antiche della Germania; **Chiesa di Sant'Anna**: legata alla Riforma protestante e alla memoria di Martin Lutero, conserva anche la cappella funeraria dell'importante famiglia dei Fugger, una delle prime importanti testimonianze del Rinascimento italiano a nord delle Alpi. **Maximilianstraße**, una delle vie più eleganti della città, con le sue fontane monumentali; **Palazzo Schaezler**: una raffinata residenza settecentesca che testimonia il gusto aristocratico e la ricchezza della città in età barocca e rococò. Celebre per il suo sontuoso salone delle feste, conserva ambienti di grande eleganza e raccolte artistiche di rilievo, offrendo uno sguardo privilegiato sulla vita nobiliare e culturale dell'epoca; **Basilica dei Santi Ulrico e Afra**: un alto esempio di architettura gotica in Germania, al cui interno sono custoditi tre giganteschi e preziosissimi altari tardo-rinascimentali ritenuti un capolavoro assoluto della scultura tedesca del periodo. **RAIN AM LECH**, graziosa cittadina della Baviera sveva lungo la Strada Romantica, è conosciuta come "città dei fiori" per i suoi parchi, i giardini e le curate decorazioni floreali che accompagnano il centro storico. Partiremo da piazza del Municipio, dove ci accoglierà la **strada del conte Tilly**, che ricorda uno degli episodi più importanti della Germania del Seicento. Continueremo attraverso le stradine del centro storico tra le suggestive **case medievali** divenute Patrimonio dell'Unesco, per terminare nella **Chiesa di San Giovanni**. **DONAUWÖRTH**, una deliziosa città bavarese situata dove il fiume Wörnitz incontra il Danubio. Antica città imperiale, conserva un centro storico elegante e raccolto. Il cuore della città è la **Reichsstraße**, lunga via storica fiancheggiata da case colorate con frontoni tipicamente tedeschi, ricostruite con grande cura dopo la seconda guerra mondiale. Tra i monumenti principali spicca il **Monastero di Heilig Kreuz**, importante centro religioso ricostruito in forme tardo-barocche nel Settecento. **FRIEDBERG**, una piccola città storica con un centro medievale ben conservato, racchiuso in parte da antiche mura, con l'elegante **Maximilianstraße** e la piazza del municipio, dove si trovano case borghesi restaurate e una tipica atmosfera sveva-bavarese. Sopra la città si trova lo **Schlossberg**, la collina del castello, uno dei luoghi più suggestivi di Friedberg: oggi restano soprattutto la chiesa e alcuni tratti delle fortificazioni, ma il punto panoramico offre una bella vista sul centro e sulla pianura del fiume Lech. **LANDSBERG AM LECH**: una delle cittadine più scenografiche della Baviera, affacciata direttamente sul fiume Lech, lungo la Strada Romantica. Il suo centro storico è piccolo ma molto fotogenico, con case color pastello e piazze ben conservate. Il simbolo della città è la **Bayertor**, una porta medievale imponente che segna scenograficamente l'ingresso al nucleo antico e testimonia il passato fortificato. Da qui si raggiunge la **Hauptplatz**, la piazza principale, circondata da edifici storici e portici eleganti. Uno degli elementi più particolari è il **sistema di dighe e cascate sul Lech**, che attraversa il centro creando scorci molto caratteristici e rumorosi giochi d'acqua. **WIESKIRCHE** (Chiesa del Salvatore Flagellato nel Prato): patrimonio Unesco e situata in aperta campagna, colpisce per la sua imponenza e per la sua straordinaria ricchezza dell'interno. È considerata uno dei massimi capolavori del Rococò bavarese. **CASTELLO DI NEUSCHWANSTEIN**: è uno dei castelli più iconici al mondo, voluto dal re Ludovico II di Baviera come rifugio romantico ispirato alle leggende medievali e alle opere di Wagner. Non si tratta di un castello militare, ma di una "costruzione ideale", pensata come mondo immaginario. All'interno si attraversano le sale private del re, la sala del trono, la sala dei cantori e gli ambienti residenziali, tutti caratterizzati da uno stile neogotico estremamente scenografico. Scopriremo il significato simbolico degli ambienti, il rapporto di Ludwig II con la musica e l'arte e il contesto storico della sua vita isolata. A breve distanza e a differenza del vicino castello "da fiaba", il **CASTELLO DI HOHENSCHWANGAU** è più intimo e "vissuto", con un'atmosfera residenziale reale piuttosto che scenografica. In posizione panoramica sopra il lago Alpsee, è il castello in cui crebbe il re Ludovico II di Baviera e che influenzò la sua fantasia quando volle costruire Neuschwanstein. All'interno, un percorso attraverso sale arredate in stile romantico-biedermeier del XIX secolo, con mobili originali, affreschi storici e decorazioni che raccontano episodi della storia medievale tedesca e delle leggende cavalleresche.

Viaggio nella Germania meridionale, tra Baviera e Svevia storica, alla scoperta di città imperiali, borghi medievali, capolavori d'arte e paesaggi di grande suggestione. L'itinerario attraversa luoghi in cui storia romana, medioevo, rinascimento e barocco si intrecciano con tradizioni religiose e dinastiche, tra piazze eleganti, antiche strade mercantili, chiese monumentali e palazzi storici. A completare il percorso, i castelli legati al sogno romantico di un sovrano visionario, sospesi tra montagne, laghi e immaginario fiabesco.



Quota: 1.350 euro a persona (camera doppia). Suppl. camera doppia uso singola: 220 euro. La quota comprende: biglietto aereo Milano-Monaco-Milano con volo di linea in classe economica, tasse aeroportuali, n. 3 pernottamenti Hotel 4*, prima colazione, noleggior pullman privato per l'intero viaggio, vitto e alloggio autista a Füssen, guida italiana in partenza da Milano, biglietti di ingresso, accompagnatore, dispensa on line, radio cuffie, assicurazione RC obbligatoria e Medico bagaglio in corso di viaggio.

RICHIEDERE IL PROGRAMMA DETTAGLIATO

ARMONIE VENEZIANE

Arte, laguna e spiritualità

- Dal 10 al 12 novembre 2026

- Dal 17 al 19 novembre 2026

Visite guidate a cura di Costanza Cimarelli



Un'esperienza straordinaria nel cuore di Venezia: un'isola sconosciuta, calli eleganti, palazzi storici, chiese di arte e spiritualità. L'itinerario conduce attraverso angoli incantati, scorci sulla laguna e tesori preziosi, offrendo un'esperienza indimenticabile per lo spirito e i sensi.

Visita all'**ISOLA DI SAN FRANCESCO DEL DESERTO**, uno dei luoghi più silenziosi e suggestivi della laguna veneziana. Uno spazio molto diverso dall'immagine consueta di Venezia: qui non ci sono calli affollate né palazzi monumentali, ma un'isola raccolta, immersa nella natura e nel silenzio. Proprio questo isolamento ne ha determinato la storia e il fascino. Il nome dell'isola richiama la presenza di San Francesco d'Assisi, che secondo la tradizione sostò qui nel 1220, di ritorno dall'Oriente. In quel tempo l'isola era completamente disabitata, quasi un "deserto", da cui deriva l'attuale denominazione. Nel corso dei secoli, questo luogo è diventato sede di una comunità francescana che ancora oggi vive qui stabilmente. Durante la visita avremo modo di attraversare il convento, i chiostri e i giardini: spazi semplici, coerenti con lo spirito francescano, dove ogni elemento invita alla riflessione e alla quiete. L'architettura non cerca di stupire, ma piuttosto di accompagnare un'esperienza interiore e anche il paesaggio circostante gioca un ruolo fondamentale: la laguna qui appare nella sua dimensione più autentica, lontana dal traffico e dal turismo di massa (visita guidata a cura dei frati). **CÀ PESARO**: uno dei più imponenti palazzi affacciati sul Canal Grande e straordinario esempio di architettura barocca veneziana. Il palazzo fu progettato nel Seicento da Baldassarre Longhena, autore anche della Basilica della Salute, e completato successivamente da Antonio Gaspari. Fin dall'esterno si percepisce la sua funzione rappresentativa: la facciata in pietra d'Istria, solenne e armoniosa, riflette il prestigio della famiglia Pesaro. Ospita la **Galleria Internazionale d'Arte Moderna**, dove sono conservate opere fondamentali tra Ottocento e Novecento. Qui possiamo incontrare artisti di rilievo internazionale come **Gustav Klimt, Wassily Kandinsky, Paul Klee, Marc Chagall, Auguste Rodin e Medardo Rosso**. Un interessante dialogo tra contenitore e contenuto: da un lato l'architettura barocca, pensata per celebrare il potere e la ricchezza, dall'altro le opere moderne, spesso innovative e talvolta provocatorie.

CHIESA DI SAN POLO: una delle più antiche chiese della città, situata nel cuore del sestiere di San Polo, a pochi passi dal vivace campo omonimo. Entrando, ci troviamo in uno spazio ampio e luminoso, dove emergono importanti opere della pittura veneziana. Tra queste spiccano i lavori di **Giambattista Tiepolo**, autore della suggestiva *Via Crucis*, capace di coniugare drammaticità e leggerezza cromatica. La chiesa custodisce anche opere di altri artisti della tradizione veneta, offrendo uno spaccato significativo dell'evoluzione artistica della città. **SCUOLA GRANDE DI SAN ROCCO**: uno dei luoghi più straordinari di Venezia. La Scuola nacque nel '400 come confraternita laica dedicata a San Rocco, invocato soprattutto contro la peste, una delle grandi paure della Venezia di allora. Grazie al prestigio e alle ricchezze accumulate, l'istituzione poté costruire questa sede monumentale, simbolo di devozione ma anche di rappresentanza. Ciò che rende questo luogo unico è il ciclo pittorico realizzato da **Tintoretto**, uno dei più grandi maestri del 500. Tra il 1564 e il 1587, Tintoretto decorò quasi interamente gli ambienti della Scuola, creando un racconto visivo di straordinaria potenza. Durante la visita attraverseremo sale diverse, ognuna con una funzione precisa nella vita della confraternita, ma tutte unite dalla presenza delle sue opere: scene dell'Antico e Nuovo Testamento, caratterizzate da luci drammatiche, prospettive ardite e un forte senso narrativo.

MUSEO DI CÀ REZZONICO: uno dei più affascinanti palazzi del Canal Grande, oggi sede del **Museo del Settecento veneziano**. Questo edificio rappresenta in modo esemplare la grande stagione del barocco veneziano: iniziato su progetto di Baldassarre Longhena e completato nel 700 da Giorgio Massari, fu acquistato dalla famiglia Rezzonico, che lo trasformò in una dimora sontuosa, degna del proprio prestigio. Entrando, faremo un vero e proprio viaggio nel '700 veneziano, un'epoca di grande raffinatezza artistica ma anche di ultimi splendori della Serenissima. Le sale conservano arredi, affreschi e opere che restituiscono l'atmosfera della vita aristocratica dell'epoca. Tra i protagonisti che incontreremo ci sono **Giambattista Tiepolo**, con le sue spettacolari decorazioni luminose e teatrali, e **Pietro Longhi**, che ci racconta invece scene di vita quotidiana, più intime e borghesi. Ogni ambiente è pensato per stupire: scaloni monumentali, saloni da ballo, soffitti

affrescati. Non si tratta solo di un museo, ma di una vera casa nobile che conserva ancora oggi il fascino e il gusto di un'epoca.

Quota: 780 euro a persona (camera doppia). Suppl. camera doppia uso singola: 120 euro. La quota comprende: viaggio A/R treno Frecciarossa, n. 2 pernottamenti Hotel 4*, prima colazione, tassa di soggiorno locale, abbonamento vaporetti per l'intero periodo, trasferimento privato a/r per l'isola di San Francesco, biglietti di ingresso, servizio guida per l'intero periodo, accompagnatore, dispensa di approfondimento, radiocuffie, assicurazione R.C. obbligatoria e medico bagaglio.

RICHIEDERE IL PROGRAMMA DETTAGLIATO

Dalla GRECIA SALENTINA a LEUCA *Finibus Terrae*

CITTA' D'ARTE E BORGHİ DEL SALENTO

Dal 7 all'11 dicembre 2026

Visite guidate a cura di Conny Blasi

LECCE, capitale culturale e artistica del Salento, accoglie il visitatore con l'eleganza della pietra leccese, calcare locale che ha permesso agli scalpellini di creare facciate ricchissime, portali, balconi, chiese e palazzi, facendo di Lecce uno dei vertici del barocco italiano. Il centro storico conserva anche le tracce dell'antica *Lupiae* romana, visibili nell'anfiteatro del II sec. d.C. Il **teatro urbano della piazza del Duomo** è uno dei complessi barocchi più scenografici d'Italia, concepito come un autentico "teatro urbano", forma un insieme architettonico di straordinaria armonia. **Basilica di Santa Croce**: il più celebre capolavoro del barocco leccese, con una facciata riccamente decorata da sculture, motivi floreali, animali fantastici e simboli allegorici. **Palazzo Tamborino Cezzi**: una delle più eleganti dimore storiche di Lecce, edificata nel '500, rimaneggiata nell'800, conserva ambienti rinascimentali integrati con elementi neoclassici e liberty; i saloni affrescati, il cortile colonnato e il giardino storico raccontano oltre cinque secoli di storia dell'aristocrazia salentina. **Cimitero monumentale**: realizzato nell'800, è un museo a cielo aperto ricco di cappelle gentilizie e monumenti funerari. **Chiesa Olivetani**: annessa all'ex monastero, esempio di architettura rinascimentale e barocca, oggi sede dell'Università del Salento. **Oratorio Sant'Antonio dei frati minori**: piccolo e raffinato luogo di culto francescano. Fuori città, l'**Abbazia di Santa Maria di Cerrate**, complesso monastico medievale, tra i più importanti esempi di arte romanica in Puglia, con chiesa affrescata in stile bizantino e portico scolpito. Intorno a Lecce si sviluppa una costellazione di centri che raccontano le diverse anime del territorio. Nei borghi della **Grecia Salentina** sopravvive una delle identità più originali del Salento, legata alla memoria bizantina, al *griko*, dialetto neo-greco ancora parlato in quest'area ellenofona, e alla stagione medievale degli Orsini del Balzo. **SOLETO**, antica contea della famiglia, conserva un centro storico dominato dalla **Guglia Orsiniana**, torre gotica alta circa 45 metri, realizzata alla fine del '300, simbolo del paese. **Chiesa di Santo Stefano**: prezioso edificio medievale con un ciclo di affreschi bizantineggianti tra i più significativi del Salento. **GALATINA** sorprende per l'eleganza del centro storico e per la **Basilica di Santa Caterina d'Alessandria**, voluta da Raimondello Orsini del Balzo e iniziata nel 1383, interamente rivestita da cicli affrescati tra i vertici della pittura medievale dell'Italia meridionale. **Cattedrale dei Santi Pietro e Paolo**: custodisce la tradizione del tarantismo, con il **Pozzo delle Tarantate**, dove secondo la tradizione le donne colpite dal morso della taranta cercavano guarigione. Sulla costa adriatica, **OTRAN-**

Il **Salento** è una terra di incontri e stratificazioni, un lembo di Puglia sospeso tra Adriatico e Ionio, dove popoli, lingue, dominazioni e tradizioni hanno lasciato tracce profonde nel paesaggio urbano e naturale, nell'architettura, nella spiritualità e nella cultura materiale.



TO è porta d'Oriente, segnata dal dialogo millenario tra Occidente e Mediterraneo: la **Cattedrale**, con il celebre mosaico pavimentale del XII sec., conserva un'enciclopedia figurata del Medioevo, mentre il **borgo**, il **castello aragonese** e l'affaccio sul mare ne restituiscono il fascino. **Chiesa di San Pietro**: gioiello di origine bizantina con affreschi medievali. **Cava di Bauxite**: sito naturalistico nato da un'antica cava mineraria, con lago verde smeraldo circondato dalla terra rossa salentina. All'estremo lembo della penisola, **SANTA MARIA DI LEUCA**, il mitico *Finibus Terrae*, celebra l'incontro tra Adriatico e Ionio: santuario, faro e promontorio di **Punta Meliso** compongono uno scenario dal valore spirituale e geografico, mentre le **ville eclettiche** di fine '800 e primi '900, in stili liberty, moresco, neogotico e neoclassico, animano il lungomare. Il **borgo fortificato di ACAYA**, raro esempio di città-fortezza rinascimentale, restituisce l'immagine di un Salento strategico e militare; la visita comprende il **Castello**, fortezza del XVI secolo, e l'impianto urbanistico del borgo, racchiuso da mura e caratterizzato da strade ortogonali e piazze. Infine **NARDO**, elegante città d'arte, che vanta uno dei centri storici più armoniosi della Puglia: la **Cattedrale di Santa Maria Assunta**, fondata in epoca normanna e arricchita da decorazioni barocche; la **Chiesa di San Domenico**, esempio di barocco leccese; la scenografica **Piazza Salandra**; gli esterni del **Palazzo Acquaviva**, storica residenza nobiliare. Un itinerario tra città d'arte, borghi antichi e paesaggi marini, architetture sacre, memorie greche e bizantine, fortezze rinascimentali e orizzonti costieri, che restituisce l'immagine di un Salento luminoso, colto e profondamente mediterraneo.

Quota: 1.470 euro a persona (camera doppia). Suppl. camera doppia uso singola: 300 euro. La quota comprende: viaggio A/R volo di linea ITA, tasse aeroportuali, noleggio pullman privato, n. 4 pernottamenti hotel 4*

a Lecce, prima colazione, tassa di soggiorno, n. 2 pranzi, guida locale culturale per tutte le visite, biglietti di ingresso, assicurazione RC obbligatoria e medico/bagaglio in viaggio, accompagnatore, radio ufie, dispensa.

RICHIEDERE IL PROGRAMMA DETTAGLIATO

FIRENZE DEI MEDICI

LA GRANDE MOSTRA "MAGNIFICO 1492"

E I LUOGHI DEL POTERE MEDICEO

Sabato 16 e domenica 17 gennaio 2027

Visite guidate a cura di Simona Biagianti



In occasione della grande mostra allestita a Palazzo Pitti, un viaggio straordinario nel cuore della Firenze dei Medici, alla scoperta della città che, sotto la guida di Lorenzo il Magnifico, divenne la culla del Rinascimento e il centro della cultura europea.

La prestigiosa **MOSTRA "MAGNIFICO 1492. LORENZO DE' MEDICI E LE ARTI"**, allestita a **PALAZZO PITTI**, sarà il filo conduttore di un itinerario che ci porterà nei luoghi simbolo del potere e del mecenatismo mediceo. Il percorso espositivo riunirà un'ampia selezione di dipinti e sculture, con capolavori accanto a oggetti di varia natura: un insieme eterogeneo che riflette la molteplicità di interessi, passioni e curiosità che caratterizzò in modo distintivo la cultura della famiglia Medici. L'esposizione si propone come un'autentica e dettagliata ricostruzione, la più ampia mai realizzata, della **straordinaria collezione dei Medici**, così come descritta e inventariata nel 1492, alla morte di Lorenzo, quando era custodita nel palazzo di famiglia, l'attuale **PALAZZO MEDICI RICCARDI**. Commissionato intorno alla metà del Quattrocento da Cosimo il Vecchio all'architetto Michelozzo, rappresenta uno dei più importanti modelli dell'architettura civile rinascimentale. Dietro la facciata austera si aprono ambienti eleganti e un armonioso cortile porticato. Il suo maggiore capolavoro è la **Cappella dei Magi**, decorata da Benozzo Gozzoli con un sontuoso corteo nel quale compaiono numerosi membri della famiglia Medici e alcuni tra i più illustri protagonisti della Firenze del Quattrocento. Non fu soltanto la dimora della famiglia, ma anche il centro della vita politica, diplomatica e culturale fiorentina durante gli anni di Cosimo e di Lorenzo il Magnifico. Visiteremo inoltre **PALAZZO VECCHIO**, monumentale emblema della storia politica di Firenze. Al suo interno si trovano ambienti di straordinario interesse, tra cui il grandioso Salone dei Cinquecento, decorato da Giorgio Vasari e dalla sua bottega, gli appartamenti monumentali e le sale dedicate alle corporazioni e alle magistrature cittadine. Un percorso affascinante tra capolavori d'arte, architetture monumentali e testimonianze di un'epoca irripetibile, per comprendere il ruolo determinante dei Medici nella nascita dell'arte moderna e nell'affermazione di Firenze come una delle capitali culturali del mondo.

PROSSIMAMENTE IL PROGRAMMA DETTAGLIATO

ROMA STRATIFICATA

POTERE, MEMORIA E ARISTOCRAZIE

Dall'1 al 4 febbraio 2027

Visite guidate a cura di Mileto Benvenuti

sorprendente, dove il mondo antico dialoga con il Rinascimento, il Barocco e la modernità e dove famiglie nobili, cardinali, artisti e nazioni straniere hanno lasciato un'impronta profonda e duratura.

Villa Medici: edificata sul Pincio e trasformata nel Cinquecento nella prestigiosa residenza del cardinale Ferdinando de' Medici, la villa conserva ambienti monumentali, opere d'arte e un vasto giardino affacciato sulla città. **Basilica SS. Giovanni e Paolo:** unisce la solennità delle origini paleocristiane alla facciata romanica e alle trasformazioni settecentesche dell'interno, creando un'affascinante sintesi di epoche e linguaggi differenti.

Case romane del Celio: eccezionale complesso di edifici residenziali databili tra il I e il IV secolo, con ambienti decorati da preziosi affreschi. **Museo della Forma Urbis:** custodisce i frammenti superstiti della monumentale pianta marmorea di Roma realizzata tra il 203 e il 211 d.C. su circa 150 lastre, permettendo di confrontare la città antica con quella moderna e di comprenderne la straordinaria continuità urbana. **Centrale Montemartini:** statue, mosaici e reperti archeologici sono esposti accanto a turbine, caldaie e grandi motori industriali. Il suggestivo contrasto tra marmo antico e macchinari novecenteschi trasforma la visita in un dialogo inatteso tra archeologia classica e archeologia industriale. **Palazzo Patrizi Montoro:** ancora abitato dalla famiglia Patrizi, il palazzo rappresenta una rara testimonianza della vita e del collezionismo dell'aristocrazia romana. **Chiesa di S. Luigi dei Francesi:** testimonia il ruolo delle grandi monarchie europee nella vita religiosa e artistica della città. Nella Cappella Contarelli si conserva il celebre ciclo composto da tre capolavori di Caravaggio. Il percorso si concluderà con la **Mostra "Pontormo" alle Scuderie del Quirinale**, dedicata a uno dei protagonisti più originali del Manierismo fiorentino. La sua pittura, caratterizzata da colori irreali, figure allungate e composizioni di intensa inquietudine emotiva, introduce nel linguaggio rinascimentale una sensibilità nuova e sorprendentemente moderna.

PROSSIMAMENTE IL PROGRAMMA DETTAGLIATO

Roma è una città composta da molte città sovrapposte, nella quale ogni epoca ha trasformato e talvolta nascosto ciò che l'aveva preceduta. Questo itinerario attraversa quasi duemila anni di storia, dalle abitazioni della Roma imperiale alle basiliche paleocristiane, dalle dimore dell'aristocrazia alle grandi istituzioni culturali. Un percorso nella Roma più



Associazione Culturale
CLESSIDRA



www.associazioneclessidra.it
338.17.71.237 infoclessidra@libero.it